

Viaggio allucinante di uno sfrattato alla ricerca di una informazione Storia di ordinaria burocrazia «Contributo casa? Non ne so nulla»

C'è un decreto legge che prevede un mutuo per coloro nei cui confronti sia stato eseguito o sia eseguibile lo sfratto - Quali documenti servono per farne richiesta? Gli uffici comunali, circoscrizionali e regionali non sanno cosa rispondere

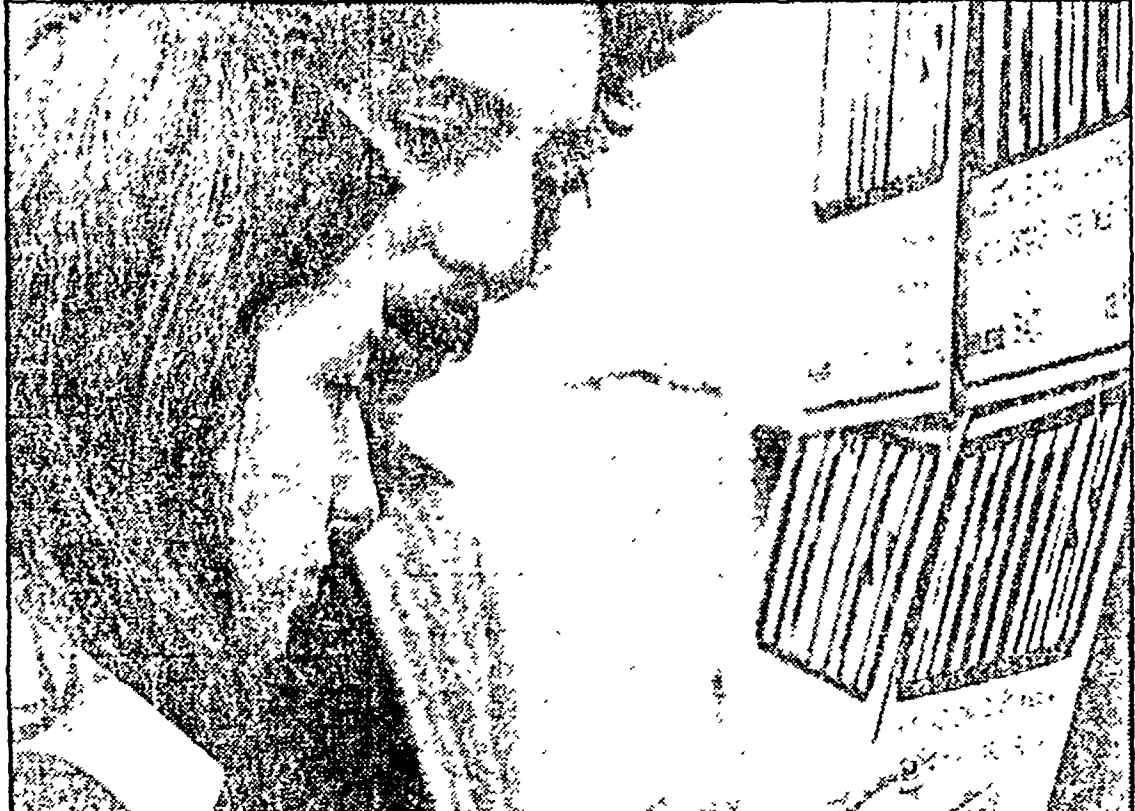
Ventimio ottobre. La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto legge che, oltre a bloccare gli sfratti, stanza ottocento miliardi per far fronte alla situazione di particolare tensione abitativa che si registra nei comuni con popolazione superiore a 300mila abitanti. Duecento di questi miliardi sono destinati dal decreto a coloro nei cui confronti sia stato eseguito o sia eseguibile un provvedimento di rilascio.

Benissimo. Telefoniamo subito in circoscrizione e facciamoci dire che documenti servono - si dice il signor Rossi - tanto lo sfratto è solo rimandato e prima o poi ci cacciano di casa. Pronto? L'ufficio casa? Io vorrei sapere quali... Ah sì, so di cosa parla. Ieri è venuta anche una signora, con in mano il decreto. Ma noi non sappiamo cosa dirle, provi all'ufficio speciale casa del Comune. Il numero è 6665313.

Pronto? L'ufficio speciale? «E la portineria, che interno vuole? Non so l'interno, il mio problema è...». «Se non sa l'interno niente da fare, io passo solo i numeri che mi chiedono. Ma cosa posso sapere l'interno? Mi passi chi si occupa dei contributi per le case. Ma le pare che queste cose gliele dicono per telefono? Deve venire. Il martedì e il venerdì dalle 9 alle 12».

Ma il nostro Rossi riesce a scovare un altro numero: 463742. Pronto? Ufficio casa? Io vorrei... «Dio mio non mi parli di questa storia che tanto non ne so nulla, aspetti che le do il numero dell'abitazione, ecco, 464222». Pronto? Mi hanno dato il suo numero, io vorrei... «Non me lo chieda, non saprei cosa risponderle. C'è da aspettare, penso che dovremo fare un bando. A dire il vero non sappiamo nulla, ma se il nostro ufficio a dover preparare un bando. E poi a quanto ammontano i finanziamenti per Roma?». Beh, le assicuro, io non lo so di certo. Chi potrà chiamare per sapere qualcosa? Pronto, l'assessorato, quello al patrimonio, forse le sapranno dare qualche indicazione.

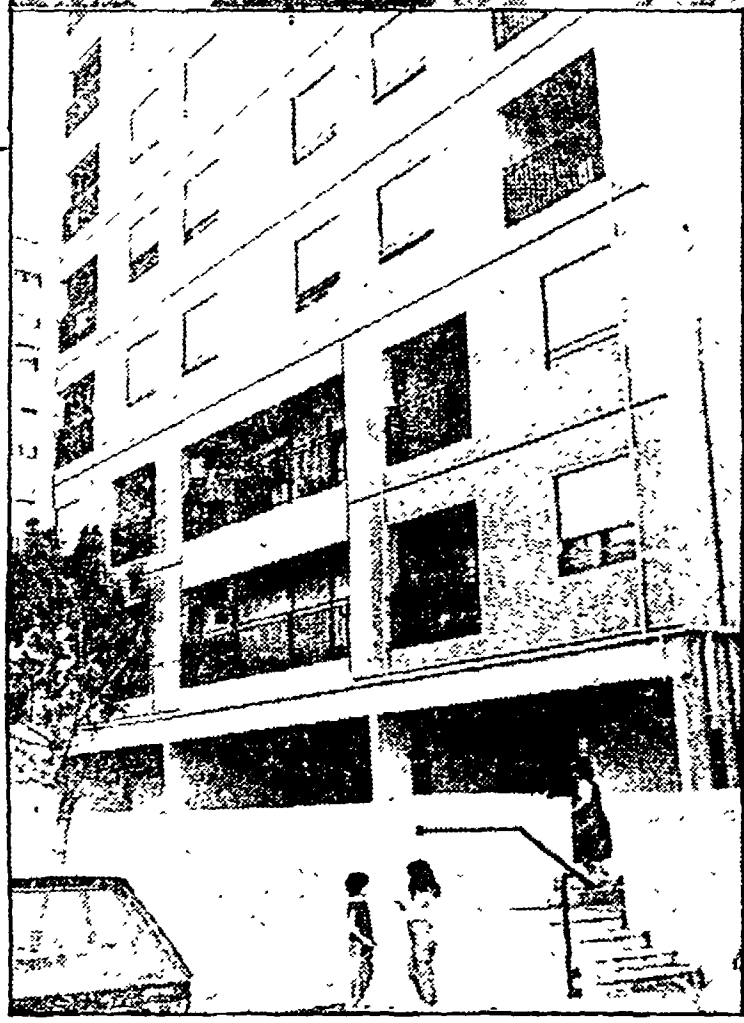
Pronto? L'assessorato al patrimonio? Scusi se la disturbo, ma voi... «Non ora si



gnore, è un po' tardi. Il suo uomo è il signor Marturano, ma ormai lo trova domani mattina, dopo le dieci. Via, signor Rossi, lasci perdere. Lo vede che non le sanno dire niente. A meno che... Potrebbe provare al ministero. Ecco l'elenco: Finanze, Industria, Interni... eccolo qui, Lavori pubblici, 857173. Pronto? Mi chiamo Rossi, telefono al ministero perché nessun ufficio è stato in grado di dirmi nulla, sa lo... «Mah, non lo so, credo che la cosa riguardi ormai la Regione, l'ufficio casa di via Monzambano. Ha provato lì?». No, non ancora. Sarebbe così gentile da darmi il numero di telefono? «Aspetti, guardo se lo abbiamo. Sì, è il 49751, è un centralino, si faccia passare l'ufficio casa». Il tempo di tirare il fiato e il dito corre ancora sul disco del telefono. Pronto? Mi passa... Ah, buongiorno, vorrei chiederle... «Contributi, contributi... No, non riguarda la Regione. Però, tra un po' di tempo dovrebbe andare in "onda" (il tono è confidenziale) un bando per la concessione di mutui per l'acquisto della prima casa.

Non credo che sia la stessa cosa, ma mi interessa lo stesso. Di che si tratta? «Beh, dovrebbe riguardare le famiglie che sono sotto la minaccia dello sfratto e anche le giovani coppie. Credo che tecnicamente il bando sia pronto, certo, deve essere ancora approvato dal consiglio regionale. Ma di quanto sarà questo mutuo agevolato? Quali saranno i tassi di interesse? «Questo non glielo so dire, penso che saranno una cinquantina di milioni, a che tasso non so, dipenderà dal reddito. Almeno credo». Insomma lei dice che conviene aspettare che esca questo bando? «Certo, credo proprio che convenga. Ma quanto ci sarà da aspettare?». Ecco, questa è proprio una domanda per i maghi... E così, dopo ore e ore al telefono, il signor Rossi alla ricerca del contributo previsto da un decreto in vigore regolarmente, non è ancora riuscito a sapere come fare per avanzare almeno la richiesta. Misteri della burocrazia?

Roberto Gressi



Quando ci saranno i bandi? «Aspettiamo le circolari»

L'assessorato al patrimonio è sommerso da richieste di chiarimenti

Ma insomma, che bisogna fare per poter ottenere i contributi di cui parla il decreto legge? Diciamo subito che se come signor Rossi la ricerca si è conclusa con un nulla di fatto dopo un estenuante peregrinaggio telefonico, come cronisti non è andata poi molto meglio. Insomma non sappiamo ancora niente, ma (non è uno scogliolo) sappiamo perché non si sa niente. Ce lo ha spiegato l'assessore al patrimonio del Comune di Roma, Siro Castrucci.

Assessorato, la nostra redazione è stata bersagliata dalle telefonate di molte persone che vogliono sapere come mai gli uffici comunali non sanno dare alcun chiarimento sul decreto. «Voi siete stati bersagliati? Pensi i no-

stri uffici, che sono nell'occhio del ciclone».

Sì, ma come mai non sanno niente? «Perché è ancora presto, non c'è stata, da parte del ministero, ancora nessuna circolare di attuazione, non si conoscono le fasce di reddito interessate, né si sa niente sulla ripartizione dei fondi tra i comuni».

E che si aspetta per queste circolari? «Penso che il ministero attenderà i sessanta giorni necessari per la conversione in legge del decreto da parte del Parlamento».

E allora quanto ci sarà da aspettare? «Per problemi come quello della casa si cerca di fare in fretta, se non sorgono altri intoppi dovrebbe essere tutto pronto per gennaio o febbraio».

didoveinquando

Tra citazioni e infinite finzioni si recita una commedia «che non c'è»

LA NOTTE DI MADAME LUCIENNE di Copi. Regia di Silvio Benedetto. Interpreti: Antonella Marrone, Olga Macaluso, Filippo Arista, Aiele Benedetto, Gilberto Vitali, Giovanni Benedetto. TEATRO POLITECNICO

Teatro nel teatro nel teatro: così via, si può andare all'infinito e lo spettacolo non ha mai fine. Ogni morte è falsa, ogni applauso finzione. Il pubblico è ora di qua ora di là. Dopo due ore filate di rappresentazione il gioco riesce meno bene, ma la sostanza è salva. Questo giallo tragicomico del francese Copi è una miniera di riferimenti; se in più ci mette la regia e l'organizzazione della coppia Benedetto-Giardina, il rischio è quello di perdersi nelle citazioni o nei meandri di un teatro sovraccarico di attrezzeria e oggetti di scena.

Si recita una commedia che non c'è, tanto per cominciare. La prima attrice, il regista e il macchinista discutono animatamente nel testo, delle battute, delle luci. Il telefono squilla, è Vicky Fantomas (parente stretta del più noto Fantasma dell'Opera). Ex soubrette sfigurata in un attentato terroristico, la Vicky non sembra avere buone intenzioni verso il terzo in prova. L'attrice, piuttosto battagliera, guerreggia con ardore contro di lei, mentre lentamente vengono fuori certi altari... Un grosso topo piuttosto realistico, è sempre presente in scena in quanto uno dei protagonisti principali di detta commedia che si andava provando. Madame Lucienne è già morta, e con ogni probabilità chiunque di loro avrebbe potuto farla fuori per motivi più o meno nobili. Non vi diciamo come va a

finire perché il «giallo» va rispettato, ma le vie che conducono alla verità sono infinite. C'è una storia di vendetta, quella di Vicky, c'è qualche adulterio qua e là, ci sono figli senza madre, ma soprattutto c'è la finzione teatrale, c'è l'improvvisazione apparente del «mestierante», c'è la paura che tutto ciò sia per finire, che l'assassinio sia il teatro.

Da tempo Alida Giardina e Silvio Benedetto avevano eletto a sale teatrali i posti più impensabili, collocando ciascuno spettacolo nel luogo ritenuto più congelante ad esso: da una fornace alle aule di scuola, da hotel ad appartamenti a giardini, saloni di ville famose. Per il testo di Copi (di cui hanno i

diritti esclusivi di rappresentazione per l'Italia) il luogo ideale è una volta tanto, il teatro.

Antonella Marrone



Alida Giardina e Silvio Benedetto in «La notte di Madame Lucienne»



Villa Albani, sede del Centro culturale

Civitavecchia: la città dove si insegna il linguaggio dei media. Precisamente a Villa Albani, da tre anni formati in un centro culturale; l'unico dei dodici centri esistenti in provincia dove viene trattata la comunicazione di massa: televisiva, giornalistica e fotografica. «Fare dei semplici corsi di tecnica ci sembrava semplicistico e monotono - dice Patrizia Coppini - che insieme a Gianni Pinizzotto cura il settore fotografico - perciò abbiamo pensato di dare ai corsisti un obiettivo concreto da raggiungere. Il fine, per l'appunto, è una campagna per la preservazione e il disinquinamento delle acque, riunita sotto la sigla Psa (Progetto speciale acque).

La città dei nuovi linguaggi

fonte di ricchezza insostituibile di Civitavecchia. Insieme al porto commerciale e a quello turistico, esiste qui la fonte delle acque termali della Ficoncella e una centrale termoelettrica dove vi allevano anche alcune specie di pesci particolari.

Il settore sui linguaggi della comunicazione televisiva, curato da Stefano Scialotti e da Elio Andalo, dovrà creare un palinsesto tipo dove i diversi generi del piccolo schermo (news, fiction, intrattenimento, pubblicità ecc.) siano condensati in trenta minuti e finalizzati al progetto generale. Lo stesso vale per il giornalismo - corso curato da Sergio Talenti - dove l'obiettivo è la costruzione di un gruppo di lavoro (redazione) per la realizzazione di una pubblicazione periodica.

Da domani «dialoghi con l'inconscio»

Giuda e Odisseo sono i personaggi che ciascuno di noi associa a concetti come l'astuzia e il tradimento. Sono anche due degli esempi che Sandro Gindro porterà a sostegno della sua tesi che l'inconscio, inevitabilmente, finisce per far sentire la sua influenza nella vita individuale e sociale di tutti i giorni. L'invidia, il plagio, l'amore e il ricatto sono gli altri sentimenti che ognuno prova e di cui ciascuno sente l'effetto, senza spesso riuscire a conoscerne la vera causa.

«Dialoghi con l'inconscio» s'intitola infatti il ciclo di seminari che da novembre a maggio Sandro Gindro terrà il giovedì sera al Teatro Eliseo. È questo il decimo anno che «Psicoanalisi Contro» organizza questi incontri che sono così divenuti tradizionali nel panorama delle attività culturali della città. Il dialogo è per Gindro uno degli strumenti più adatti alla conoscenza e i suoi incontri sono sempre stati ravvivati dallo scambio di opinioni tra il conferenziere e il pubblico presente in sala; ma quest'anno l'interlocutore principale sarà proprio l'inconscio.

Dopo aver costituito la base delle principali teorie psicoanalitiche, da Freud ai nostri giorni, l'inconscio è diventato un dato culturale di cui non può più fare a meno nessuno; neppure chi si propone di combattere la moda psicoanalitica. Dall'arte alla politica non c'è campo d'azione dell'uomo in cui l'ipotesi dell'inconscio non venga avvertita, magari per essere contraddetta. Domani, ore 21, primo incontro su «L'inconscio inevitabile».

Pietro De Santis

In via De Lollis lezioni di vela

Il settore vela della «Nuova Compagnia delle Indie» organizza anche quest'anno un corso di scuola vela gratuito per gli studenti universitari. In collaborazione con il Cus Roma, l'Opera universitaria, la Federazione Italiana Vela (comitato Iv zona) ed il Centro velico Ventotene, nel teatro dell'Opera universitaria di via Cesare De Lollis, professionisti esperti del settore e studenti universitari si daranno appuntamento settimanalmente per delle interessanti lezioni di vela, con l'ausilio di materiale didattico filmato.

La scuola vela della Nuova Compagnia delle Indie è diretta da Daniele Gabrielli e Franco Zamorani, entrambi membri dell'equipaggio di Azzurra. Paralleli corsi di carpenteria nautica, di navigazione astronomica, di addestramento alla regata aperti anche al pubblico non universitario.

DE CANTO Y BAILE - È l'ultimo Lp del gruppo «Inti Illimani» che viene presentato venerdì alle ore 19 presso lo Studio A del «Forum Recording Studio» (piazza Euclide, 31).

SEMINARIO AUDIOVISIVO - Venerdì alle ore 18, presso la Libreria dello Spettacolo «Il Leuto» (via di Monte Brianzo, 86) inizierà un ciclo di seminari organizzato dall'Associazione cinema democratico su «Lo sviluppo delle tecnologie e del mercato audiovisivo e le prospettive dell'occupazione giovanile nel settore». Il tema del seminario di venerdì è: «Prospettive di sviluppo delle tecnologie, esigenze del mercato, situazione produttiva in Europa». Coordinatore: Massimo Felisati. Relatori: Mino Argentieri, Leonardo Breccia, Ivano Cipriani, Massimo Fichera, Mario Gallo e Giovanni Pappapetro. Gli altri due seminari si svolgeranno, sempre alla Libreria «Il Leuto», venerdì 21 e venerdì 28 novembre alle ore 18.

PROGETTO SCRITTURA MATERIALISTICA - A cura di Filippo Bettini, Corrado Bologna, Mario Moretti, Claudio Nutini, Giorgio Patrizi. Sabato, ore 17,30 incontro su «Gerghi, linguaggi residuali, semi-professionisti ed istituzioni, in rapporto alla produzione estetica». 1) Conversazione con Nanni Balestrini, Gianfranco Baruchello, Romano Lupertini, Michele Perrella. 2) Pippo Di Marco presenta un'idea per la messa in scena di «Storie naturali» di Edoardo Sanguineti, con l'attrice Giovanna De Luca.

SAINT LOUIS MUSIC CITY - Questa sera al club di via del Cardello «Singin' in the night» con il quartetto di Crystal White e Maria Pia De Vito. Domani «Round Midnight» con il quintetto di Ciccì Santucci e il quartetto di Gianni Oddi.